



COMUNICATO STAMPA

10 settembre 2025

“Trame di strada – in contatto”: percorsi di inclusione per chi vive in strada in condizione di forte marginalità

Il progetto della Società della Salute area pratese si rivolge a chiunque viva in strada in condizione di bisogno, a prescindere dalla dipendenza da sostanze e dal titolo di soggiorno in Italia.

Prato. Un progetto per ricucire i legami tra chi vive in condizione di marginalità e la comunità. Si chiama **“Trame di strada – in contatto”** e si rivolge alle persone che dimorano abitualmente in strada sul territorio pratese così come a coloro che soffrono di dipendenze da sostanze o alcol. In che modo? Costruendo insieme percorsi individuali di inclusione, accoglienza, salute e, dove possibile, reinserimento abitativo e lavorativo.

Finanziato con **240 mila euro** dal Fondo Povertà annualità 2021 e 2024 e dalla Regione, e realizzato in stretta sinergia con la rete istituzionale e del Terzo Settore dell’area pratese, **“Trame di strada – in contatto”** si rivolge a tutta la popolazione presente su strada in condizione di bisogno, a prescindere dalla presenza di dipendenza da sostanze, dal titolo di soggiorno in Italia e dalla volontarietà della scelta della strada.

Ascolto e orientamento

Il progetto è suddiviso in due lotti. Il primo riguarda l’attività degli operatori di strada. Il loro compito sarà quello di conoscere e monitorare la situazione della popolazione che si trova in strada nella provincia di Prato, di attivare canali di comunicazione, presa di contatto, di mediazione con i servizi e di intervenire nella prevenzione delle situazioni di rischio. L’obiettivo finale di **“Trame di strada – in contatto”** è quello di costruire percorsi guidati di avvicinamento ai servizi e percorsi d’inclusione e di reinclusione sociale.

Riduzione del danno

Il secondo lotto riguarda invece la riduzione del danno per persone con disturbi da dipendenza (alcol e sostanze psicotrope), tossicodipendenti e poliassuntori. Il progetto prevede in questa fase azioni di prossimità diurne e notturne, supporto ai bisogni primari, mediazione sociale, attività di counseling e lavoro di rete, operando in sinergia con i servizi territoriali e i presidi a bassa soglia (mense, dormitori, centri diurni) con il fine di promuovere e facilitare l’accesso ai servizi sociali e sanitari e attivare le risorse della comunità locale sui temi della salute, dell’accoglienza e della sicurezza.